## **SCHEDA**



CD - CODICI		
TSK - Tipo scheda	BNPE	
LIR - Livello ricerca	P	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	12	
NCTN - Numero catalogo generale	01320824	
ESC - Ente schedatore	UNIRM1	
ECP - Ente competente	S170	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	roccia	
OGTV - Identificazione	esemplare	
LR - DATI DI RACCOLTA		
LRV - LOCALITA' DI RACCO	LRV - LOCALITA' DI RACCOLTA	
LRVT - Tipo di localizzazione	località di raccolta - dati storici	

localizzazione località di raccolta - dati storici
LRVS - Stato attuale Turchia (Asia Minore)

LRVL - Località antica Teos a SW di Izmir (Smirne), Asia minore

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

## PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA
PVCR - Regione Lazio
PVCP - Provincia RM
PVCC - Comune Roma

## LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

**LDCT - Tipologia** università

LDCN - Denominazione
Sapienza Università di Roma

attuale

LDCU - Indirizzo	Piazzale Aldo Moro 5
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Geologia/ Edificio di Scienze della Terra
JB - DATI PATRIMONIALI E CO	DLLEZIONI
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	seconda metà Ottocento
INVN - Numero	3105
COL - COLLEZIONI	
COLD - Denominazione	Collezione di marmi antichi Tommaso Belli
COLA - Data ingresso del bene nella collezione	1847
COLI	105
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	8
MISN - Lunghezza	14
MISS - Spessore	3
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	Marmetta di "Africano nero brecciato", (varietà di Africano, Marmor luculleum). Roccia sedimentario-metamorfica di aspetto e colore variabili. E' una breccia tettonica leggermente metamorfosata con clasti dal bianco al rosa al rosso sangue in una matrice grigio scura fino a nera o verde per l'abbondanza di clorite. E' un "marmo" di difficile lavorazione anche per le frequenti vene di quarzo
NSC - Notizie storico-critiche	Nella Collezione Belli sono presenti 27 mattonelle. Anche l'Africano è uno dei primi "marmi" introdotti a Roma, se ne conosce l'utilizzo nella Basilica Emilia già a partire dalla metà del primo secolo a.C. e continuò a essere usato per tutto l'Impero; ancora all'epoca di Diocleziano esso ricorre nell'Editto dei prezzi come uno dei marmi più costosi. L'africano era così chiamato dagli scalpellini romani per i predominanti toni accesi e i violenti contrasti cromatici, ma è conosciuto anche come Marmo Luculleo perché, nei racconti di Plinio si legge dell'interesse di Licinio Luculo nei confronti dei "marmi" colorati tra i quali appunto l'Africano Le cave di questo marmo sono state scoperte nell'agosto del 1966 a 45 km a sud-ovest di Smirne. Sono di Africano le due grandi colonne che stanno ora all'ingresso della Basilica di S. Pietro (originariamente nella navata centrale della vecchia basilica) e molte "rote" nel pavimento. Sempre di Africano sono anche due colonne nel portico di S. Cecilia e le vasche a conchiglia della bella fontana delle tartarughe nella piccola Piazza Mattei.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZ	CIONE
STCC - Stato di	buono
conservazione	ouono

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	dal Museo sotto il pontificato di Gregorio XVI
ACQD - Data acquisizione	1847
CDG - CONDIZIONE GIURIDIO	CA CA
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Sapienza Università di Roma/ Museo di Geologia
CDGI - Indirizzo	Piazzale Aldo Moro, 5
OO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Valentina Albanese
FTAN - Codice identificativo	URM1MG13
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Corda, Laura
RSR - Referente scientifico	Corda, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Carlucci, Claudia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	roccia sedimentario-metamorfica